

dio lo accompagna nella discesa verso la porta ma lo svedese pecca di precisione. Allora per sbloccare 90' che sembrano scivolare verso il pareggio, serve l'ausilio di una rivincita. Muntari è cresciuto. Tocco e anarchia, aperture illuminanti e un anno di purgatorio inglese gli hanno fatto bene. Ai tempi dell'Udinese, per la disperazione di Galeone, perdeva la testa con costanza. Applausi agli arbitri, entrate criminali e tempeste di cartellini rossi. Si diventa grandi sulla pro-

**Notte da «Ibracadabra»**  
Lo svedese crea, spreca ma alla fine ci mette lo zampino nel gol.

pria pelle. Col numero 20 sulle spalle e un'innocenza bambina divenuta matura. Accade al minuto 72 e come al solito del lavoro sporco si occupa Ibra. Inconfondibile in mezzo al via vai. Nè solo fantasista, nè punta di peso. Tutte e due le cose insieme e anche di più. Davanti al suo parlare difficile, Le grottaglie perde le coordinate, il cross rasoterra è per Muntari ai due metri. Non c'è fuorigioco ma il vantaggio dell'Inter. L'aria intorno è più nebbia che altro. Saltata la paralisi, nessun calcolo ha più senso. Ma è tardi, anche per i miracoli. ❖

**IL PERSONAGGIO**

**Riecco l'Imperatore Adriano, le spiagge possono attendere**

Attraverso i gesti, un giocatore rimane sconosciuto. Un personaggio mai. Lo suggerisce Javier Marías, che di psicologie, trapassi, ritorni e resurrezioni si intende come pochi e lo conferma l'ospite inatteso di questa notte gelida. Ai margini, dopo l'abbrivio strabiliante in una notte madrilenana del 2003, Adriano lo è stato spesso. Con Mancini e poi anche con l'uomo che sembrava averne assecondato l'indole, José Mourinho da Setubal. Dopo settimane difficili, trascorse a osservare gli altri, assaporando l'ennesima *saudade*, va a prendersi rabbioso il primo pallone della gara. Sono passati sei secondi. Poi cade, si rialza, urla, allarga le braccia. Vince insieme agli altri, questo gli si chiedeva. L'uomo in più ricomincia la scalata, Rio, il Brasile e certe spiagge, possono aspettare. **MA.PA.**

**Brevi**

**CALCIO  
Il Milan col Torino  
Lazio-Genoa all'Olimpico**

**13° turno (ore 15):** Bologna-Palermo, Chievo-Siena, Lazio-Genoa, Lecce-Roma, Napoli-Cagliari, Reggina-Atalanta, Sampdoria-Catania, Torino-Milan (ore 20.30).  
**Classifica:** Inter\* 30; Milan 26; Juventus\* 24; Napoli e Fiorentina\* 23; Lazio 22; Udinese\* e Catania 21; Genoa 20; Atalanta 17; Palermo 16; Sampdoria, Siena e Cagliari 13; Lecce 12; Roma e Torino 11; Bologna e Reggina 8; Chievo 6. \* una partita in più.

**CALCIO  
Serie B, cade l'Empoli  
Il Grosseto allunga in vetta**

**Risultati 15ª giornata:** Albinoleffe-Salernitana 1-0 - Ancona-Mantova 2-1 - Brescia-Vicenza 2-1 - Frosinone-Ascoli 2-0 - Grosseto-Triestina 1-0 - Parma-Livorno 0-0 - Piacenza-Avellino 1-2 (giocata venerdì - Pisa-Cittadella 0-3 - Rimini-Bari 1-1 - Treviso-Empoli 2-0 - Sassuolo-Modena lunedì ore 20.45).  
**Classifica:** Grosseto 28; Empoli e Bari 25; Sassuolo e Livorno 24; Parma, Triestina e Brescia 23; Mantova e Albinoleffe 22; Vicenza 20; Ancona, Frosinone e Salernitana 19; Pisa e Piacenza 17; Avellino e Rimini 16; Cittadella 15; Treviso 12; Ascoli 11; Modena 10.

**TENNIS  
Davis, Spagna in vantaggio  
Oggi i singolari decisivi**

La coppia spagnola Lopez-Verdasco ha battuto gli argentini Nalbandian-Calleri per 5-7 7-5 7-6 (7-5) 6-3 nel match di doppio valido per la finale della Coppa Davis 2008. Ora la situazione a Mar del Plata è di 2-1 per gli iberici.  
Oggi i singolari decisivi (a partire dalle 11 locali, le 14 in Italia), incerta la presenza di Del Potro per una contrattura.

**TENNIS  
Arrestato Jimmy Connors  
Litigio fuori da un campus**

L'ex stella del tennis, Jimmy Connors, è stato arrestato fuori dalla Campus Arena dove Santa Barbara e North Carolina erano impegnati in una partita di basket. Il vincitore di 8 tornei del Grande Slam, nonostante i ripetuti inviti, non ha voluto lasciare l'area antistante l'impianto per un'accesa discussione. Connors è stato numero 1 del mondo per 5 anni consecutivi.

**La Fiorentina a due facce  
Parte male poi cala il poker  
con le magie di Montolivo**

<b>FIorentina</b>	<b>4</b>
<b>UDinese</b>	<b>2</b>

**FIorentina:** Frey, Comotto, Gamberini, Dainelli, Vargas, Donadel (30' pt Kuzmanovic), Felipe Melo, Montolivo (35' st Gobbi), Semioli (1' st Santana), Gilardino, Mutu  
**UDinese:** Handanovic, Motta, Coda, Domizzi, Lukovic, Inler, D'Agostino, Pasquale (30' st Di Natale), Pepe, Floro Flores, Sanchez (40' st Quagliarella)  
**ARBITRO:** Orsato  
**RETI:** nel pt 29' Floro Flores; nel st 7' Mutu (rig.), 18' e 33' Montolivo, 34' Gilardino, 38' Di Natale (rig.)

La squadra di Prandelli va sotto e ribalta il risultato grazie alla prima doppietta in serie A del suo regista, per l'Udinese la terza sconfitta di fila pur giocando un calcio bello e autorevole. E Di Natale è tornato al gol.

**FRANCESCO SANGERMANO**

FIRENZE  
fsangermano@unita.it

Strana storia, il pallone. La Fiorentina gioca un primo tempo imbarazzante e vince 4-2. Riccardo Montolivo da Caravaggio gioca 50' da 4 in pagella, si becca i fischi del pubblico e poi segna una doppietta (la sua prima in serie A) e zittisce tutti. Letteralmente: dito indice sul naso e mani dietro l'orecchie come a dire «sentiamo ora che dite». Strana storia davvero, questo pallone. Perché l'Udinese che esce dal Franchi con la terza sconfitta in fila, per 45' ha dominato. Segnando un gol (gran destro dal limite di Floro Flores) e sfiorandone almeno un altro paio per

questione di centimetri e di Frey. Il tutto, giova ricordarlo, rinunciando in avvio a Di Natale e Quagliarella in luogo del tridente con Pepe e Sanchez. Magra consolazione per i friulani, giacché i gigliati, ormai sull'orlo del baratro, hanno trovato la forza di rialzarsi e reagire nel momento forse più difficile della stagione. Pareggio con la Juve a parte, infatti, la Fiorentina mai aveva recuperato da uno svantaggio.

Dal tunnel degli spogliatoi gli uomini di Prandelli sono usciti trasformati (altroché con Santana trequartista al posto di Semioli). Presi per mano da Mutu che, nel giro di 5', prima ha sfiorato il gol su punizione, poi costretto Domizzi ad affondare Gilardino in area. Rigore, cucchiaio, pareggio e inchino. A vincere la partita, però, ci ha pensato ancora una volta Frey. Che sul 2 a 1 ha salvato su Inler e Floro Flores. Sì che i toscani hanno preso ulteriore coraggio. «E abbiamo giocato i 25' migliori dell'anno» fa Prandelli. Tradotto significa il primo gol di Montolivo (63', assist di Mutu) e la sua rabbiosa doppietta con un sinistro da lontano (76'). Finita? Macché. Perché un minuto dopo il rumeno ha regalato l'assist anche per il gol di Gila prima che Comotto (84') parasse un tiro di Floro Flores e Di Natale dal dischetto fissasse il 4-2. L'ultimo brivido al 91'. «Ho visto uno strano cambio di metodo nell'arbitraggio tra primo e secondo tempo» accusa Marino. Alla fine quello è (sempre) il modo migliore per spiegare questa strana storia chiamata pallone. ❖

**L'Italia ancora ko  
Rugby, gli azzurri  
stesi dai Warriors**

«Ho iniziato a giocare a rugby nelle isole Tonga senza maglia, a piedi nudi e con una bottiglia al posto dell'ovale»: così si era presentato uno dei «Warriors» prima di affrontare l'Italia. Un guerriero come Viliami Vaki, terza linea dei Pacific Islanders, venuto a giocare prima in Italia con il Gran Parma e poi in un club francese. Una storia di emigrazione sportiva comune a tutti i giocatori del Pacific Islanders che ieri, a Reggio Emilia, hanno battono gli az-

zurri per 17-25. Sono atleti che dai villaggi nelle Fiji, Tonga e Samoa si sono inseriti in un circuito professionistico. Hanno trasvolato l'oceano e sono venuti a giocare in Europa e Giappone. Da due anni, ogni tanto si ritrovano in una super squadra: i Pacific Islanders appunto. Ieri contro l'Italrugby hanno ottenuto il loro primo successo con le armi della motivazione, fisicità e dinamismo. Per tutto il match sono stati decisi e duri. Hanno prevalso alternando aggressività e velocità. Per l'Italrugby una giornata da dimenticare in un tritico cominciato bene con l'Australia, proseguito con un match incerto contro l'Argentina è terminato ieri con una prova opaca e deludente. **FRANCO BERLINGHIERI**